

SCHEDA – GUIDA

ESPERIENZA DIDATTICA DI USO DELLA LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE (LIM)

- TITOLO DELL'ESPERIENZA
Il 600 in Europa
- ABSTRACT (150 caratteri che sintetizzano l'esperienza)
Sperimentazione di attività di problem solving; organizzazione del metodo di studio, confronto tra prassi di studio tradizionale e quello supportato anche da LIM
- DENOMINAZIONE DELL'ISTITUTO/SCUOLA – POLO n° (o Associata al POLO N°9) DELLA PROVINCIA DI Milano

- NOME DEL DIRIGENTE
Marisa Oldani

- URL DEL SITO DELLA SCUOLA
www.isco-rodari.it

- E-MAIL DELLA SCUOLA
segreteria@isco-rodari.it

- DOCENTE REFERENTE DELL'ESPERIENZA (specificare la disciplina insegnata)
Maura Gagliardi (Tecnologia e Informatica)

- ALTRI DOCENTI COINVOLTI
Giovanna Volpe (Lettere)

- DISCIPLINE COINVOLTE O ALTRE DISCIPLINE
Storia/Lettere/Informatica

- CLASSE/I COINVOLTA/E (specificare quale/i terza/e e/o seconda/e scuola sec. 1°gr. – quale/i prima/e)
Classe 2^E

- LINK ALL'ESPERIENZA

- TIPO DI ESPERIENZA MONODISCIPLINARE
 PLURIDISCIPLINARE
 ESAME DI STATO DI LICENZA MEDIA

- BREVE DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
IL CONTESTO (SITUAZIONE DI PARTENZA)
Sintesi estrema dell'ambiente in cui si svolge l'esperienza
Si volevano constatare le differenze e le analogie tra prassi di studio tradizionale e prassi di studio mediate dalle nuove tecnologie. La scelta, delle modalità e dell'argomento, è stata fatta in considerazione della professionalità dell'insegnante di Lettere della classe -pedagogista clinica - e la compresenza con l'insegnante di Tecnologia e Informatica ne ha permesso lo sviluppo.

“I CHI “ (gli attori principali)

Insegnanti, classi, alunni, famiglie, enti territoriali

Insegnanti di Lettere e Tecnologia, tutti gli alunni della classe 2^AE, le famiglie per l'utilizzo del pc personale degli alunni, i docenti del corso "Referenti provinciali 14 Poli LIM e Scuole Associate"

“I PERCHÉ”/OBIETTIVI

Obiettivi culturali/disciplinari/pluridisciplinari (*i cosiddetti “COSA”, quegli argomenti che uso come “pretesto” per far acquisire agli allievi una nuova prassi di studio, accennare alla parte della disciplina oggetto dell'esperienza, confrontare la diapositiva 16 della presentazione di Tarantini dell'incontro del 12//11/2007 pubblicata nell'area LIM e Didattica del portale www.scuoladigitale.lombardia.it*)

Comprendere e spiegare il passato dell'uomo partendo dallo studio delle testimonianze e dei testi che il passato stesso ci ha lasciato.
Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc) per ricavare conoscenze su temi definiti
Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte
Costruire mappe per organizzare le conoscenze studiate
Comunicare la propria esperienza a persone adulte

Obiettivi formativi (*grado di consapevolezza raggiunta nella variazione delle prassi di studio dalla prima alla terza classe e, più in generale, grado di autonomia raggiunto rispetto ai tre passi spiegati nel punto A, pag 1 della “SCHEDA PER LA DOCUMENTAZIONE”*)

Interagire con una fonte statica (libro di testo)
Produrre una mentalizzazione personale
Produrre una rappresentazione personalizzata della mentalizzazione in un gruppo collaborativo alla LIM
Organizzare un discorso per comunicare la propria esperienza

Obiettivi orientativi (*far in modo che gli studenti siano autonomi quando frequenteranno la scuola secondaria di 2°gr.; autorientamento, conoscenza di sé, consapevolezza delle proprie prassi di studio per applicarla in altri contesti,...*)

Acquisizione di un metodo di studio derivante dalla presa di coscienza delle proprie "intelligenze"
acquisizione di una maggiore sicurezza di sé
acquisizione della capacità di comunicare le proprie conoscenze anche in ambiti diversi
acquisizione ed uso di un linguaggio comunicativo adeguato

“I DOVE” (la logistica, l'ambiente)

*Risorse disponibili nei laboratori della scuola, sul territorio, ed eventualmente a casa.
Elementi qualificanti l'uso, in particolare delle risorse domestiche.*

Laboratorio di informatica, Internet, LIM, uso del computer domestico con il sw della LIM, l'aula magna dell'ITC "Schiaparelli"

“I QUANDO” (gli aspetti temporali)

Durata complessiva e modalità di distribuzione nel tempo ed articolazione delle fasi operative

8 ore [6 ore in classe /laboratorio; 2 ore a casa] + 1/2 ora per la presentazione ai docenti del corso

“I COME”

(le modalità didattiche a scuola, richieste di attività da svolgere a casa)

La classe ha lavorato secondo il metodo del problem solving, una procedura di lavoro basata sull'applicazione di strategie cognitivo-comportamentali integrate, finalizzate alla soluzione di un problema. L'aspetto più significativo di questa metodologia, qui applicata allo studio, è ravvisabile nel considerare il problema dal punto di vista delle risorse, più che delle carenze. Il metodo è costituito da sei fasi:

1) Individuare il problema: serve a conoscere la natura del problema e presuppone un atteggiamento osservativo-conoscitivo. Nel nostro caso è stato considerato più efficace utilizzare un tema già affrontato in precedenza (il periodo del Seicento in Europa). Condizione indispensabile era, infatti, che fosse un "pezzetto" del percorso didattico - in questo caso di storia - appartenente al programma dell'anno.

COMPITO A CASA: scrivere le prassi di studio utilizzate in preparazione di una verifica particolarmente impegnativa, quale fare "bella figura"

2) Proporre possibili soluzioni: è la fase creativa del metodo, che richiede libertà di pensiero e di collegamento. Gli alunni sono stati divisi in gruppi (massimo 4 elementi) ed avevano il compito di scrivere su un foglio le loro strategie di studio, da quelle più comuni a quelle più originali.

3) Valutare le soluzioni emerse: è la fase che ha lo scopo di produrre piani d'azione e che presuppone un atteggiamento realistico e critico. Sono state socializzate le prassi di studio emerse e sono state raccolte in un unico elenco.

COMPITO DEL DOCENTE: le soluzioni dei ragazzi sono state raggruppate in tre categorie, "strategie di studio", "metodi di memorizzazione" - setting di studio".

4) Sperimentare le due prassi di studio: è la fase esecutiva, caratterizzata da un atteggiamento pratico-operativo. I ragazzi sono stati divisi in due gruppi, con il compito rispettivamente di studiare secondo le prassi emerse nella classe (utilizzando libro, appunti, quaderno) e di studiare utilizzando anche la LIM (senza tralasciare il libro). Il primo gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi, ognuno ha utilizzato una prassi di studio diversa: "Trasformazione dei titoli del capitolo in domande e sintesi delle domande emerse", "Ricerca di parole-chiave e loro trasformazione in mappa concettuale", "Realizzazione di uno schema del capitolo". È stato loro assegnato un tempo definito per portare a termine il loro compito.

5) Verificare la soluzione scelta (metacognizione): è la fase che rende possibile la massima circolarità del metodo. È stato chiesto ai ragazzi di esprimere per iscritto un parere sull'esperienza fatta. Il gruppo che ha lavorato alla LIM ha espresso le opinioni che sono state inserite nel copione. Agli alunni che hanno lavorato in classe, secondo le prassi "comuni" è stato chiesto di rispondere alle seguenti domande: "Ho studiato in modo tradizionale, vedendo i compagni lavorare alla LIM ho pensato che", "Suggerisco un argomento, scelto tra le materie scolastiche, da studiare con la LIM".

Agli alunni che hanno utilizzato la LIM è stato chiesto di raccontare per iscritto la differenza che hanno trovato tra lo studio con il solo libro di testo e lo studio anche con la LIM.

6) Comunicazione: gli alunni hanno presentato la loro esperienza, sotto forma di drammatizzazione, ai docenti del "Corso Referenti 14 Poli e Scuole Associate", presso l'Aula Magna dell'ITC Schiaparelli di Milano.

GLI ESITI / I PRODOTTI

(inserire i percorsi didattici brevi puntualizzando, quanto al filo rosso, gli avanzamenti riconosciuti dagli allievi nel miglioramento della propria prassi di studio)

ASPETTI FORMATIVI

Si suggerisce di segnalare eventuali sviluppi di atteggiamenti positivi verso la scuola e lo studio *(ad esempio: miglioramento delle dinamiche relazionali, valorizzazione delle dinamiche di gruppo, miglioramento e/o incremento della collaborazione e/o della cooperazione in classe, altro.....)*

L'attività di cooperative learning che è alla base dell'utilizzo della LIM ha permesso di valorizzare le capacità anche di quegli alunni più reattivi a lasciarsi coinvolgere dalle proposte didattico/educative. Si sono notati miglioramenti nel modo di porsi rispetto allo strumento ed ai compagni degli alunni più impacciati.

Rielaborazione della discussione del gruppo dei tutor a cura di M.Gagliardi, L.Gonzo, A.Tarantini3

18/03/2008

Incrementi intercorsi della prassi di studio individuale:

- autonomia e modo personale di affrontare lo studio
- capacità di autovalutazione delle capacità e delle prestazioni personali
- ricerca di strategie per risolvere situazioni problematiche
- motivazione allo studio
- stima delle proprie abilità e delle proprie risorse (miglioramento dell'autostima)
- riconoscimento e/o individuazione di propri strumenti di natura cognitiva e/o applicativa per affrontare nuove problematiche

La LIM ha permesso il miglioramento dell'autostima e il riconoscimento degli strumenti cognitivi per affrontare situazioni nuove; l'utilizzo degli strumenti della LIM ha stimolato la ricerca di strategie per risolvere situazioni problematiche emergenti durante il lavoro.

CONSIDERAZIONI FINALI DEL DOCENTE SULL'ESPERIENZA

- Punti di forza e punti di criticità
- Se dovessi rifarle questa esperienza, starei attenta/o a:.....

L'esperienza fatta dagli alunni della classe ha avuto risvolti molto interessanti: in primo luogo tutti i ragazzi si sono lasciati coinvolgere dalla proposta e hanno messo in gioco le capacità specifiche di ognuno. In secondo luogo il gruppo che ha sperimentato lo studio con la LIM ha avuto risultati migliori di quelli del "prima della LIM". Nella rappresentazione ai docenti del corso "14 Poli e Scuole Associate" tutti si sono sentiti importanti e hanno percepito come ognuno avesse il suo posto. Nella stesura e nell'apprendimento del "copione" hanno partecipato con interesse apportando il proprio contributo personale, chi al testo, chi alla recitazione, chi alla scansione dei tempi.

Anche il gruppo che ha studiato su libri e quaderni ha capito l'importanza del lavoro che stava svolgendo.

Punto di debolezza è stata la ristrettezza dei tempi che ci sono stati dati per la sperimentazione: con un minimo di tempo in più (2 ore) avremmo potuto sperimentare anche la comunicazione ai compagni di un'altra classe.